

Il mito



MONDADORI EDUCATION

Il mito

Un racconto per spiegare il mondo

L'origine dei miti

«**Mito**» è una parola di origine greca (*mythos*) e significa **racconto, narrazione**

Tutti i popoli antichi hanno elaborato dei miti



Per cercare di rispondere agli **interrogativi fondamentali** dell'uomo



Per spiegare l'**origine della propria civiltà**, della propria religione, dei propri usi ecc.



Il mito **riflette** le esperienze e **il modo di pensare** di un popolo: è una forma di conoscenza

Il mito **fissa le norme** del comportamento sociale e morale di un popolo



Michelangelo Buonarroti, *Il Diluvio Universale*, particolare (1508-1510)



Di che cosa parlano i miti?

In origine i miti erano principalmente **storie sacre**



Francisco Goya, *Saturno che divora i suoi figli* (1821-1823)

In base al tema si distinguono varie tipologie di miti

Miti **cosmogonici**: spiegano l'origine dell'universo

Miti **teogonici**: spiegano l'origine degli dèi

Miti **antropogonici**: spiegano l'origine dell'uomo

Miti **eroici**: raccontano le imprese degli eroi

Miti **eziologici**: spiegano l'origine di attività economiche, riti, leggi, istituzioni, luoghi di culto ecc.

La tradizione orale

Inizialmente, prima dell'introduzione della scrittura, i miti venivano **tramandati oralmente**

In **particolari occasioni pubbliche** (feste, giochi, riti) la comunità riunita li ascoltava da **narratori preposti** a questo scopo (anziani, uomini colti, sacerdoti)



Il lungo periodo di trasmissione orale spiega l'esistenza di **versioni diverse degli stessi miti**



Giovane citarodo su anfora del «pittore di Belino» (inizio V sec. a.C.)

Le modifiche introdotte nel racconto trasmesso oralmente erano in parte involontarie in parte coscientemente operate dai vari narratori



La fissazione per iscritto

Solo in un secondo momento i racconti mitici furono **fissati con la scrittura**, dapprima in **opere poetiche** di carattere religioso



Un giovane legge un papiro;
raffigurato su una ceramica a figure
rosse (460 a.C.)

La scrittura, tuttavia, **non soppiantò la circolazione orale**

Alcuni autori antichi hanno rivisitato e riscritto i miti

I **mitografi** hanno raccolto e catalogato i miti in repertori e manuali

Oltre alle **opere letterarie**, anche le **arti figurative** e la **musica** hanno contribuito alla sopravvivenza e alla diffusione dei miti



Il mito in Grecia

I Greci elaborarono **moltissimi miti**, sull'origine del mondo, delle divinità, degli uomini e su ogni aspetto dell'esistenza umana

Nonostante garantisca infinite possibilità di **invenzione fantastica**, il mondo del mito greco non è caotico, ma ordinato con regole e significati precisi, che **rispecchiano la concezione religiosa** di questo popolo



Annibale Carracci, *Omaggio a Diana* (1597)



Il mito a Roma

I Romani non inventarono miti cosmogonici e teogonici originali, ma solo storie che avevano per protagonisti **personaggi** leggendari **legati alla nascita** e all'espansione **di Roma** (Romolo e Remo, i primi re ecc.)

Presto però **introdussero il culto degli dèi greci** e i miti di cui essi erano protagonisti



Peter Paul Rubens, *Romolo e Remo* (1615-1616)



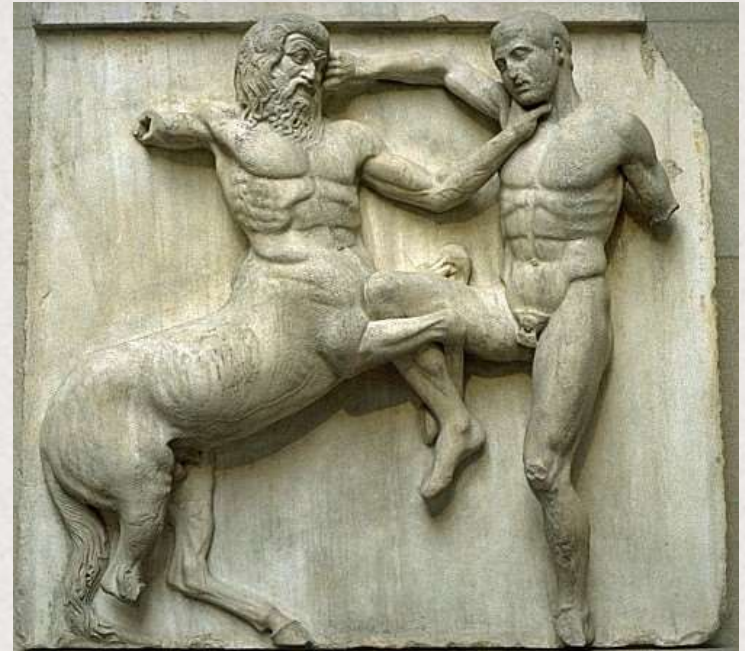
I protagonisti dei miti

Nei racconti mitici sono coinvolti:

Uomini ed eroi (uomini dalle doti eccezionali, spesso figli di un mortale e di una divinità)

Esseri mostruosi e/o ibridi, dalla doppia natura (centauri, per metà uomini e per metà cavalli; satiri per metà uomini e per metà capri ecc.)

Divinità (Greci e Romani erano politeisti, cioè veneravano più divinità)



Una scena della lotta tra i Centauri e i Lapiti (un popolo della Tessaglia), in una metopa del lato sud del Partenone (447-438 a.C.)



Gli dèi greci e romani



Jean Auguste Dominique Ingres, *Zeus e Teti*
(1811)

Gli dèi greci hanno **aspetto e sentimenti umani**, ma, a differenza degli uomini, sono **immortali** ed **eternamente beati**

Il potere degli dèi è grande, ma non illimitato: essi sono **sottoposti alla forza** superiore **del Destino** (il Fato)

I **primi abitanti di Roma** credevano in moltissime **divinità locali**; ad esse, in un secondo momento, vennero assimilate le **divinità greche**, i cui nomi furono poi latinizzati



Gli dèi della prima generazione

Zeus/Giove

È il **re degli dèi**, protettore degli ospiti e dei supplici
I suoi attributi sono la folgore e l'aquila

Era/Giunone

Sorella e **moglie** (gelosissima!) di **Zeus**, che la tradisce spesso con dee e donne mortali
Protegge i matrimoni e i parti

Estia/Vesta

Dea del **focolare** e della famiglia
Le sue sacerdotesse, le vergini vestali, custodiscono il fuoco sacro nei templi a lei dedicati



Zeus ed Era, in una metopa della cella del tempio di Era a Selinunte (450 ca. a.C.)



Gli dèi della prima generazione

Demetra/Cerere

Dea delle **messi**; da lei gli uomini hanno appreso l'agricoltura
Nel culto è spesso associata alla figlia Persefone

Ade/Plutone

Dio degli **Inferi** e giudice inflessibile dei morti; l'asfodelo è uno dei suoi simboli
Rapisce e sposa Persefone, figlia di Demetra

Posidone/Nettuno

Dio delle **acque** e dei **terremoti**
Protegge la navigazione, la pesca e il commercio per mare
Il suo attributo è il tridente



Antoine
Coysevox,
Nettuno
(1705)



I figli di Zeus ed Era

Ares/Marte

Figlio di Zeus ed Era e dio della **guerra**

È l'amante di Afrodite e il padre delle Amazzoni

Efesto/Vulcano

Figlio di Zeus ed Era, è il **fabbro** degli dèi e il marito di Afrodite

Nato deforme, viene scagliato giù dall'Olimpo dalla madre Era; accolto sulla Terra dalle Ninfe, impara l'arte di forgiare i metalli



Sandro Botticelli, *Venere e Marte* (1482-1483)



I figli di Leto

Apollo

Figlio di Zeus e Leto/Latona, rappresenta il **sole** e le **arti**; scatena e placa le epidemie

Guida il carro del Sole ed è accompagnato dalle Muse

Il suo simbolo per eccellenza è la cetra

Artemide/Diana

Figlia di Zeus e Leto/Latona, gemella di Apollo, rappresenta la luna

Dea vergine, protettrice della **caccia**; la accompagnano le Ninfe dei boschi e delle fonti

Viene spesso raffigurata con arco e faretra



Apollo e Artemide (al centro) uccidono i figli di Niobe, su cratere a figure rosse (460 a.C. ca.)



Afrodite e Atena

Afrodite/Venere

Nasce dalla spuma del mare presso Cipro

Dea della **bellezza** e dell'amore

Moglie di Efesto, genera da Ares il dio Eros

Atena/Minerva

Nata dalla testa di Zeus, è la dea della **sapienza** e della guerra combattuta per giusti ideali

I suoi simboli sono la civetta e l'ulivo; viene rappresentata armata di lancia, scudo ed elmo



Jacques-Louis David, *Minerva* (1776-1777)



Ermes

Ermes/Mercurio

Figlio di Zeus e della pleiade Maia

È il **messaggero degli dèi** e accompagna le anime agli Inferi

È il dio dell'astuzia e protegge ladri, bugiardi, inventori, commercianti e viaggiatori

Dona la salute e può addormentare e svegliare i mortali, ai quali invia consigli in sogno

Indossa calzari alati



Ermes raffigurato su un vaso attico a figure rosse (V sec. a.C.)



Dioniso

Dioniso/Bacco

Figlio di Zeus e della mortale Semele; alla morte di quest'ultima, ancora gravida, Zeus nasconde il feto nella propria coscia, portando così a termine la gravidanza; Dioniso viene allevato da Sileno e dalle Muse

È il dio del **vino**, della vite, del furore orgiastico, e del **teatro**

Il suo culto è caratterizzato da rituali orgiastici praticati soprattutto da donne (baccanti o menadi)

Il suo simbolo è il tirso, un bastone nodoso sormontato da tralci di edera



Michelangelo Buonarroti,
Bacco (1497)



Gli oracoli

Il termine «oracolo» designa sia il **risponso** che la divinità comunica – di norma in forma enigmatica – al fedele che la interroga circa il futuro, sia il **luogo** dove vengono emessi i responsi

Gli oracoli hanno spesso una parte importante nelle vicende del mito

Uno dei più famosi oracoli antichi era quello di Apollo a **Delfi**: i responsi del dio erano comunicati dalla sua sacerdotessa, la Pizia



Un uomo consulta la Pizia, su un vaso magnogreco (IV sec. a.C.)

